

**ROMA** Il tribunale l'aveva mandato a casa ma lui, a casa, non c'è mai arrivato: Marco Ciuffreda, 37 anni, tossicodipendente, è morto da carcerato nonostante il provvedimento che avrebbe dovuto consentirgli assistenza e cure. Giuseppina Ciuffreda, madre di Marco morto il 31 ottobre scorso a Regina Coeli, ha presentato ieri mattina una denuncia alla Procura nella quale si ipotizzano i reati di omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio nei confronti dei responsabili del carcere di Regina Coeli ed eventuali altre persone.

Lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa alla Camera, l'avvocato Grazia Volo, che con il collega Galletta assiste la famiglia Ciuffreda. Il capogruppo dei Verdi alla Camera, Mauro Paissan, ha ricordato Marco come «quel bambino di dieci anni che giocava tra i tavoli de "Il Manifesto"». Il senatore Verde Luigi Manconi, com-

## Muore in carcere, denuncia della madre

### Sul caso Ciuffreda interrogazione urgente a Diliberto: fu abbandonato

mosso, ha parlato di «una morte dalle implicazioni significative sia sul piano giudiziario che politico» sottolineando che ieri ha presentato insieme con Rosario Pettinato, della Commissione giustizia del Senato, una interrogazione urgente al ministro di Grazia e Giustizia sulla vicenda. Nell'interrogazione vengono «evidenziate le mille contraddizioni e le mille omissioni che emergono limpida-mente». La morte di Ciuffreda, un uomo in condizioni disperate, debolissimo e sofferente, incapace di assumere cibo, afflitto da una serie di malanni fisici comprese gravissime deficienze respiratorie, di-

venta, quindi, un caso di «malade-tenzione».

Marco Ciuffreda nella vita faceva il fotografo d'arte e con la polizia che lo ha fermato il 28 ottobre scorso mentre passava a qualcuno una dose di droga, non aveva mai avuto a che fare. Processato per dirottissima il 30 successivo, dopo due giorni nella prima sezione, quella riservata ai «nuovi giunti», gli vengono immediatamente concessi gli arresti domiciliari presso una zia. Così inizia il calvario, l'ultimo, di Ciuffreda. Per portarlo a casa della zia serve una scorta, ma la scorta non c'è. Perciò resta nel carcere sovraffollato e a

nulla servono le prime crisi d'astinenza seguite da segnali di collasso.

E la situazione clinica di Ciuffreda peggiora rapidamente, ma è soltanto dopo due giorni, il primo di novembre, che qualcuno si accorge che, forse, è meglio mandarlo in infermeria e subito dopo in ospedale dove tuttavia giunge in condizioni disperate: disidratato, semiconsciente, il respiro difficile. Un altro giorno d'attesa, poi il trasferimento in un diverso ospedale dove non fanno in tempo a scontrargli «marcato stato ipoten-sivo associato a tachicardia» e «polmonite a focolai multipli in-

sufficienza respiratoria grave» che un arresto cardiocircolatorio pone la parola fine alla vita del fotografo e apre la strada ad accuse, polemiche, silenzi ufficiali e vuoto di informazioni.

Ciuffreda è deceduto perché abbandonato a se stesso, dimenticato in un angolo buio di Regina Coeli.

La vicenda è venuta alla luce soltanto grazie alle insistenze della difesa che, saputa con ritardo la notizia, ha preteso l'autopsia evitando così che il cadavere venisse sepolto. Ora sotto accusa, grazie al sostegno di Luigi Manconi, senatore Verde, di Marco Paissan, pre-



complesso, la direzione del carcere romano, la polizia penitenziaria. Con l'interrogazione al ministro per la Giustizia - seguita da un esposto dei legali di Ciuffreda che ipotizzano, oltre la palese omissione d'atti nella mancata applicazione del provvedimento che disponeva gli «arresti domiciliari» per un malato grave - Manconi e Pettinato chiedono di conoscere i fatti, ricostruire la verità, sapere quali provvedimenti saranno adottati.

E di capire quando, come sottolinea l'avvocato Grazia Volo, finirà il regime di disinvoltà arbitrarietà nel trattamento dei «detenuti non garantiti, dei galleggianti che, in mancanza di interventi esterni, di possibilità e sostegni che possano far rispettare i regolamenti», restano in balia di una gestione carceraria indifferente, sino alla morte, per il destino di uno «sconosciuto».

sidente del gruppo Misto, di Rosario Pettinato, commissione giustizia del Senato, del Manifesto che ha dato voce al caso e all'associazione Antigone, c'è l'associazione penitenziaria nel suo

# Gennaio, domeniche di austerità

## Il ministro Ronchi: contatti avviati con 20 Comuni

GIUSEPPE VITTORI

**ROMA** Mobilità sostenibile? per renderla un po' più vicina alla realtà, l'Austerità potrebbe cominciare già dal mese di gennaio. La data arriva dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che, nell'ambito della conferenza sul trasporto merci per mare in svolgimento ieri a Roma, ha affermato: «Le domeniche ecologiche potrebbero iniziare già dal mese di gennaio. Abbiamo sentito circa venti comuni italiani e molti stanno aderendo all'iniziativa».

Ma per il ministro dell'Ambiente «le domeniche ecologiche sono solo una delle iniziative per puntare a una mobilità più sostenibile: oltre alle domeniche bisogna pensare a incentivi sul trasporto

ecologico, un pacchetto di cui fa parte anche il ricambio delle due ruote con eco-motorini».

L'austerità, per il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi potrebbe cominciare intanto con una domenica al mese. Perché allora il riferimento al plurale, «domeniche»? «Ho parlato di domeniche ecologiche perché penso a una serie di iniziative che - ribadisce Ronchi - possano risolvere i problemi legati al caro carburante e all'inquinamento. Quindi non solo lo stop alla circolazione delle auto» ha detto ancora Ronchi nell'ambito del convegno Confitarma sulla navigazione marittima.

Riguardo ai contatti che sono stati aperti con almeno una ventina di comuni italiani, il Ministro ha ancora ag-

giunto che «le trattative sono aperte, molti sindaci stanno valutando il progetto delle domeniche ecologiche ed entro poco dovremmo avere nel dettaglio i nomi dei comuni favorevoli».

Si profila dunque già a tempo ravvicinato il ripetersi dell'austerità del '93? «Speriamo di no» ha risposto, a margine del Motor Show di Bologna, l'amministratore di Fiat Auto Roberto Testore a chi gli chiedeva di commentare le dichiarazioni del ministro Ronchi sulla possibilità di un avvio delle «domeniche ecologiche» già da gennaio. «L'importante è vedere quello che vuole la gente - ha sottolineato Testore. Bisogna vedere se è soddisfatta o no e se non lo fosse, bisognerebbe trovare il modo di risolvere il problema altrimenti».



Traffico a largo Santa Susanna a Roma

## Inferno nella nebbia

### Tre morti sulla A13

#### Tamponamento tra 150 veicoli

**BOLOGNA** Inferno nella nebbia ieri mattina, verso le 9, sull'autostrada A13 tra Bologna e Ferrara: la visibilità ridotta a pochi metri e forse la velocità sostenuta di alcuni veicoli hanno provocato una serie di tamponamenti che hanno coinvolto - secondo gli ultimi dati della Polizia di Altedo - circa 150 mezzi, tra vetture e autotreni. Il bilancio è pesante: tre morti - Nicola Renosto, 27 anni, di Treviso; Alberto Cividino, 45 anni, di Ponte San Nicolò (Padova); Mauro Cauzzi, 39 anni, di Castelluccio (Mantova) - e 41 feriti, di cui tre in prognosi riservata e nove le cui condizioni sono state giudicate di media gravità. Poteva essere una strage di proporzioni ancora maggiori, se qualche veicolo si fosse incendiato. Per polizia stradale, personale del 118 e vigili del fuoco è stata una giornata senza tregua: mentre i sanitari prestavano soccorso ai feriti e le ambulanze (l'elicottero non ha potuto operare proprio a causa della nebbia) cominciavano a fare la spola con gli ospedali di Bologna e Ferrara e con quello di Bentivoglio, l'autostrada è stata chiusa da Ferrara a Bologna Arcoveggio e il traffico è stato deviato con difficoltà sulla viabilità ordinaria, in particolare sulle statali Romea e Porrettana. Disagi, dunque, anche sulla tangenziale di Bologna. Solo nel pomeriggio è stato possibile far defluire i veicoli bloccati nelle due direzioni, mentre l'autostrada alle 18.30 era ancora chiusa.

Il primo incidente è avvenuto poco dopo le 8.50, in direzione sud, e in breve un tratto di alcuni chilometri dell'A13 è diventato un groviglio di rottami, sia verso Bologna che in direzione opposta. Molti conducenti rimasti intrappolati nell'area di servizio Bentivoglio, che è diventata anche il centro di smistamento dei mezzi di soccorso, mentre alcuni feriti ve-

nivano portati sulla carreggiata nord, più libera dai tamponamenti, per essere raggiunti dalle ambulanze. La Prefettura ha mandato sul posto 250 coperte, tramite i servizi di Protezione civile; la società Autostrade ha garantito viveri e generi di conforto alle persone rimaste bloccate, impotenti, tra un tamponamento e l'altro; la centrale operativa del 118 ha attivato un numero telefonico a disposizione di chi pensava di avere familiari coinvolti negli incidenti «Serve una cultura della nebbia tra i conducenti - commenta il comandante del compartimento Polstrada, Maurizio Raja -. Quando la visibilità è ridotta bisogna valutare bene le distanze di sicurezza, in modo tale da poter frenare non appena si presenta un ostacolo, e moderare la velocità a 50 chilometri orari. Nebbia e alta velocità non possono coesistere».

## Baracchini, il tam tam dei camionisti

**BOLOGNA** Se i tamponamenti sull'autostrada A13 tra Bologna e Ferrara non hanno avuto conseguenze ancora più tragiche lo si deve anche al tam tam dei camionisti, che sono passati lavoce sugli incidenti con i baracchini - Cb che gran parte di loro ha in cabina. «Non andavo forte, sui 90 all'ora commenta un autotrasportatore - ma non avrei avuto il Cb forse non mi sarei accorto in tempo dei tamponamenti». «Io ho messo le 4 frecce di emergenza - aggiunge un altro - e con il braccio fuori dal finestrino ho cercato di far intuire il pericolo a chi mi stava sorpassando».

### LE SCHEDE

#### Inquinamento a Milano e Como Stop alle auto dalle 9 alle 17

■ Traffico bloccato da oggi a Milano e Como per il superamento delle soglie di attenzione dell'inquinamento urbano: il presidente della Regione ha firmato l'ordinanza che limita la circolazione dei veicoli nei comuni delle aree omogenee di Milano e di Como, dove è stata superata per il terzo giorno consecutivo la soglia di attenzione sia per quanto riguarda le polveri sottili che il biossido di azoto. Il blocco sarà dalle 9 alle 17 e riguarderà le auto non catalizzate e anche motocicli e ciclomotori a due tempi. Sono escluse le auto catalizzate, eco-diesel (immatricolate dopo l'1 gennaio '97), le auto a Gpl o metano e le auto elettriche. Il blocco parziale verrà esteso invece dalle 8 alle 20 qualora le condizioni di attenzione persistano dopo il terzo giorno di attuazione del blocco stesso. La distribuzione delle merci sarà consentita ad eccezione di due fasce orarie, dalle 7,30 alle 9 e dalle 17 alle 19. Impianti termici: la temperatura non dovrà essere superiore ai 20 gradi per tutti gli edifici pubblici e privati e di 18 gradi per le officine. Faranno eccezione le cucine, i forni, gli impianti di cura, scuole, ecc. Motocicli e ciclomotori: quelli a due tempi, alimentati a miscela, sono anch'essi soggetti al blocco per l'alta concentrazione di biossido di azoto.

#### Blocco del traffico anche a Firenze e a Torino ci si ferma sabato

■ Blocco del traffico, oggi, anche a Firenze, per limitare l'inquinamento atmosferico. Sarà in vigore dalle 8 alle 18 e prevederà le nuove disposizioni decise dal comune. È stato, infatti, ristretto il numero dei veicoli che possono circolare anche se non catalizzati. In particolare le nuove limitazioni riguardano i mezzi degli enti pubblici, delle società di servizio e degli artigiani (per gli interventi non urgenti). Pre allerta anche a Varese per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. I dati forniti dal settore ambiente della Provincia di Varese indicano che è stata superata per il primo giorno la soglia di attenzione per quanto riguarda il monossido di carbonio. Se le condizioni dell'aria non miglioreranno, potrebbe, sin da sabato essere deciso il blocco parziale del traffico a partire da domenica 5 dicembre. Stop al traffico privato dal sabato, a Torino. L'ordinanza, predisposta dall'assessore all'ambiente Paolo Hutter, è stata firmata ieri pomeriggio dal sindaco Valentino Castellani. A motivare la decisione, il superamento dei livelli di attenzione di biossido d'azoto e monossido di carbonio. Il blocco sarà in vigore dalle 9 alle 16 e riguarderà anche i motorini.

#### Livello d'attenzione a Roma per il monossido di carbonio

■ A Roma è stato raggiunto lo stato di attenzione per il monossido di carbonio. Lo ha reso noto il Campidoglio in base ai dati rilevati tra le ore 8 di mercoledì mattina e le 8 di ieri dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio comunale. Il limite è stato superato in sei stazioni su dieci e le previsioni meteorologiche sono favorevoli al ristagno degli elementi inquinanti. Secondo quanto reso noto da un'ordinanza dall'assessore alle politiche ambientali Loredana De Petris, le concentrazioni massime si sono avute tra le 18 e le 21 e pertanto i soggetti a rischio sono stati invitati ad esporsi prolungatamente alle alte concentrazioni di monossido di carbonio. È considerevolmente peggiorata la qualità dell'aria anche di Aosta a causa della presenza di polveri e benzene. Questi i valori medi rilevati dall'Arpa, Biossido zolfo (SO<sub>2</sub>): 40 microgrammi/metro cubo (4 milioni di grammi), è generato prevalentemente dai fumi del gasolio degli impianti del riscaldamento (discreto); Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>): 113 mcg/mc, è generato dalle combustioni in genere (mediocre); Polveri sospese: 159 mcg/mc, sono generate da polveri di cantieri e gasolio per trazione in combusto che contiene sostanze cancerogene.

# Un esercito di oltre 7 milioni di volontari

## Indagine Abacus, sono soprattutto giovani laureati del Nord

**ROMA** Giovane, laureato, settentrionale, residente in una grande città, assiduo lettore ed utilizzatore di internet. Questo l'identikit del volontario italiano, che fa parte di un esercito numeroso (sono 7 milioni e mezzo, il 15% della popolazione) e in continua crescita (+25% negli ultimi 5 anni). La fotografia della galassia-volontariato l'ha scattata l'Abacus, con un'indagine che ha coinvolto un campione rappresentativo di 8.000 famiglie e 20.000 persone dai 14 anni in su, presentata ieri nella sede di Legambiente. Perché tante persone offrono il proprio tempo ad associazioni socio-sanitarie, ambientaliste e consumeriste? Soprattutto per aiutare gli altri (56%) e per la voglia di stare insieme (46%), secondo la ricerca. Tra i settori di attività dei volontari spiccano i servizi rivolti agli anziani (26% sul totale), seguiti da quelli per i giovani e gli handicappati (17%) e a sostegno dei malati terminali (14%), per gli immigrati (14%) e per l'am-

biente (8%). «Forse il numero dei volontari può essere sovrastimato - ha detto il direttore dell'Abacus, Nando Pagnoncelli - visto che nelle interviste le persone tendono a dipingersi socialmente impegnati più di quanto realmente lo siano, tuttavia il numero rimane sempre consistente». Il tasso di volontariato è leggermente più elevato nelle regioni del Nord e nelle città con oltre 250.000 abitanti.

È il livello di scolarizzazione una delle caratteristiche discriminanti: si passa infatti dal 20% dei volontari laureati all'11% delle persone con basso titolo di istruzione. Dirigenti ed insegnanti sono le categorie sociali più attive. In generale, tra i volontari si manifestano alcu-

ni comportamenti tipici delle fasce di popolazione di livello sociale medio-alto: fruizione dei media ed uso delle tecnologie, più vacanze ed attività sportive. A fronte di una media generale di persone che dichiarano di svolgere abitualmente una o più attività culturali pari al 36%, questa quota arriva al 49% tra quanti sono impegnati nel volontariato. In totale, le organizzazioni di volontariato censite in Italia sono 12.909 e di queste, quasi il 50% è stato costituito dopo il 1986. «La grande fioritura di comitati, associazioni ed organizzazioni - ha osservato il presidente di Legambiente, Ermete Realacci - smentisce chi afferma che l'Italia attraverso una fase di basso protagonismo sociale e queste nuove espressioni di vitalità portano spesso un forte segno ambientalista». Secondo Nuccio Iovene, segretario del Forum del Terzo settore, che oggi a Roma terrà una manifestazione nazionale, «quella del volontariato è un'Italia che vuole ridare

nuova linfa alla vita democratica, assumendo come centrali i valori di equità, solidarietà, giustizia e pace».

In Lombardia intanto, regione dove si affollano i volontari, ha presentato una scheda utile per tutte le associazioni. Sino ad oggi le organizzazioni di volontariato, circa 2.200 nella regione, hanno elaborato le loro relazioni annuali, obbligatorie per legge se si vuole mantenere l'iscrizione nel registro regionale, secondo criteri assai diversi tra loro equindi difficilmente confrontabili. La scheda, alla cui realizzazione hanno partecipato Enzo Mori del coordinamento lombardo centri servizio per il volontariato, Costanzo Ricci coordinatore del gruppo di lavoro e alcuni professori delle università Cattolica e Bocconi di Milano, consente invece una raccolta ragionata ed omogenea delle informazioni utili alle pubbliche amministrazioni e ai centri di servizio per il volontariato.

CGIL



CAAF



### DALLA PARTE DEI TUOI DIRITTI

#### Importante per i pensionati e le pensionate

Se ricevi una lettera dall'INPS con la richiesta di certificare il tuo reddito

#### NESSUN PROBLEMA

Recati o telefona alla **Camera del Lavoro** più vicina alla tua residenza. Ti verrà fissato un appuntamento per la compilazione del tuo Mod. Red.

#### Troverai:

- Esperti del **Patronato** e del **Sindacato Pensionati** che ti daranno le informazioni necessarie sugli adempimenti da compiere e sui documenti che dovrai portare

- Esperti del **CAAF** compileranno la tua dichiarazione RED, che, certificata, verrà trasmessa all'INPS

- La **CGIL** è inoltre in grado di darti informazioni sulla tua pensione e sui futuri cambiamenti

**Il tutto GRATUITAMENTE**

